

# Il piano B del governo per tutelare il credito

L'attesa per la riapertura dei mercati. De Vincenti: confidiamo che lo choc sia stato assorbito

## 107

**l'articolo del Trattato Ue che ammette gli aiuti di Stato per i danni «da eventi eccezionali»**

**ROMA** Il piano B del governo è pronto. Messi a punto gli interventi per un eventuale «sostegno della liquidità delle banche e della loro solvibilità», come dice il sottosegretario alla Presidenza, Claudio De Vincenti, si attende la riapertura dei mercati dopo la terribile giornata di venerdì, in cui le Borse mondiali hanno bruciato quasi 3 mila miliardi di dollari. Senza troppa apprensione, ma con la determinazione ad agire se fosse necessario.

«Noi pensiamo che i mercati abbiano assorbito lo choc e siamo confidenti che reagiranno in ter-

mini diversi», aggiunge De Vincenti. Lo stesso dicono al ministero dell'Economia, dove gli uomini del ministro Pier Carlo Padoan saranno davanti ai monitor già dalle due di questa notte, per seguire l'avvio delle contrattazioni sulle piazze asiatiche. Non c'è allarme, e le aste di titoli di Stato previste in settimana, a cominciare da oggi, sono confermate. Ma è chiaro che la Brexit ha cambiato lo scenario politico ed economico mondiale, e gli stessi governatori delle Banche centrali del G10, ieri riuniti a Basilea, ritengono «probabile un periodo di incertezza e di aggiustamento» dei mercati.

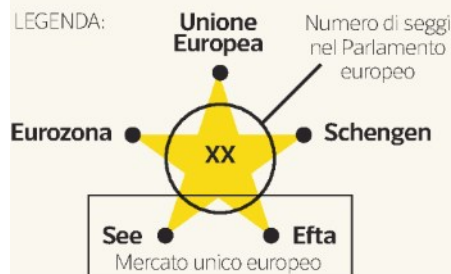
Se le banche italiane, più fragili delle altre europee, dovessero finire nel mirino, Matteo Renzi, che oggi sarà in Parlamento prima del vertice di Berlino con i leader di Francia e Germania, farebbe scattare il piano di emergenza. Tra le

possibili misure considerate in questi giorni ci sarebbe, oltre all'ipotesi di fornire una garanzia pubblica a prezzi di mercato alle banche, anche un intervento diretto dello Stato nel capitale degli istituti in maggior difficoltà. Un'ipotesi agganciata all'articolo 107 del Trattato Ue che ritiene compatibili gli aiuti di Stato «destinati ad ovviare ai danni arrecati da eventi eccezionali», cui il governo ricorrerebbe in caso estremo. Anche se Renzi è fermamente intenzionato, con il pieno sostegno del ministro dell'Economia e del governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, a chiedere in ogni caso di allentare i vincoli comunitari sugli aiuti alle banche, soprattutto di fronte ad evidenti fallimenti del mercato, come si fece nel 2008. E di ripensare le regole del *bail-in* che nel caso di crisi, dice il governo, rischiano di innescare un effetto moltiplicatore.

**Mario Sensi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I rapporti con l'Ue dei Paesi europei



### I PRINCIPALI ACCORDI

#### Unione Europea

L'Unione politica ed economica di carattere sovranazionale, che comprende 28 Paesi membri indipendenti e democratici del continente europeo

Note: ● A Membro  
● B Candidato  
● C Candidato potenziale

#### Eurozona

L'Unione economica e monetaria implica il coordinamento delle politiche economiche e di bilancio, una politica monetaria comune e l'adozione di una moneta comune, l'euro

Note: ● D Membro a pieno titolo dell'eurozona e che adotta l'euro  
● E Adotta l'euro attraverso un accordo con l'Ue e può coniare moneta  
● F Non membro dell'Ue ma che adotta l'euro in modo unilaterale  
● G Tenuto ad adottare l'euro in un futuro in base ai trattati  
● H Non adotta l'euro pur essendo nell'Ue, attraverso la clausola opt-out  
● I Non adotta l'euro pur essendo nell'Ue, attraverso la clausola opt-out de facto

#### Area Schengen

Trattato che garantisce la libera circolazione delle persone attraverso l'abolizione delle frontiere interne

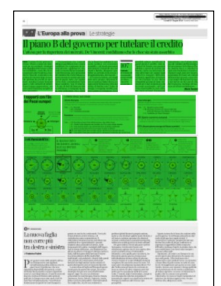
Note: ● L Membro a pieno titolo  
● M Schengen de facto, per alcuni mini Stati (Città del Vaticano, San Marino, P. di Monaco)  
● N Candidato per l'area Schengen

#### SEE (Spazio economico europeo)

● I membri dello Spazio economico europeo adottano la legislazione Ue relativa al mercato comune, tranne le norme su pesca e agricoltura

#### EFTA (Associazione europea di libero scambio)

● Alternativa per gli Stati europei che non fanno parte dell'Ue. La Svizzera, che aderisce all'Efta ma non allo spazio unico europeo, ha stretto accordi bilaterali con l'Ue



## 128 Paesi dell'Ue

(0) I tre seggi in più attribuiti alla Germania facevano parte di un accordo transitorio che scadrà alla fine della presente legislatura

(1) La stella del Regno Unito rappresenta la situazione prima della Brexit

### IL REGNO UNITO HA SCELTO «LEAVE»: ECCO LE IPOTESI POSSIBILI



**1** Modello Norvegia. Islandia, Liecht.: fuori dall'Ue ma adottando gli accordi che regolano il mercato unico (See e Efta)



**2** Modello Svizzera: fuori dall'Ue ma adottando l'Efta e stringendo accordi bilaterali con l'Ue

**1 2** Opposizione di Paesi membri: fuori dall'Ue, fuori dal mercato unico



**3** «Spiondo isolamento»: uscire completamente dai dettami europei e stringere accordi bilaterali - multilaterali con altri Paesi

GERMANIA 99 <sup>(0)</sup>	FRANCIA 74	REGNO UNITO <sup>(1)</sup> 73	ITALIA 73	SPAGNA 54	POLONIA 51	ROMANIA 33	OLANDA 26	GRECIA 22	BELGIO 22	PORTOGALLO 22
REP. Ceca 22	UNGHERIA 22	SVEZIA 20	AUSTRIA 19	BULGARIA 18	DANIMARCA 13	SLOVACCHIA 13	FINLANDIA 13	IRLANDA 12	CROAZIA 12	LITUANIA 12
SLOVENIA 8	LETTONIA 9	ESTONIA 6	CIPRO 6	LUSSEMBURGO 6	MALTA 6	ALBANIA B	ANDORRA E	BOSNIA ED ERZ. C	CITTÀ VATICANO E M	ISLANDA L
KOSOVO F C	LIECHTENSTEIN L	MACEDONIA B	P. DI MONACO E M	MONTENEGRO F B	NORVEGIA L	SAN MARINO E M	SERBIA B	SVIZZERA M	TURCHIA B	

Fonte: Commissione europea, Parlamento europeo, Unione Europea

Corriere della Sera